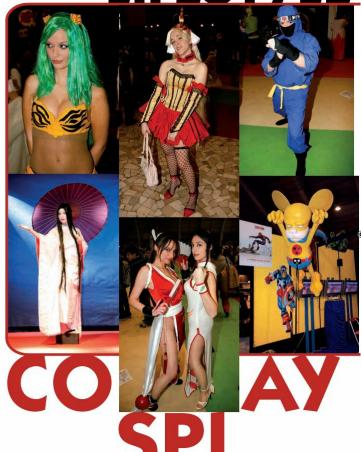
LIFESTYLE



75

Una vita da cosplayer

vete presente quando una passione per qualcosa è così grande che sivorrebbe dedicargli tutte le energie? Bene! E cosa ne direste se foste otaku, ma così otaku che di più non si può... già forse comincoreste col dire "cosa diavalo è un otaku?". Un otaku (è una parola giapponese che ha preso il significato di "fan") è un appassionato di manga e di arime, ovvero di fumetti e filmi di animazione nipponici. Ma non un appassionato qualsiasi, un vero devoto appassionato, tanto che spesso il solo leggere e guardare le storie che tanto lo emozionano non basta più e così diventa un cosplayer. Lo so, lo so adesso vi state spazientendo e state dicendo "che azz è un cosplayer?". Un cosplayer è una persona che pratica il costume play, overero è una persona che pratica il costume play, overero

si traveste da personaggio dei fumetti, ma non

a Carnevale (It son bravi tutti...), bensì in particolari eventi, canvention, fiere. Anche se credo che per molti cosplayer la vogità di andare a scuola o in ufficio mascherato da Ken il Guerriero, da Lamù o da Lupin III sia davvero tanta.

Ho tralasciato di sottolineare una cosa: i cosplayer non sono bimbi o burloni in vena di scherzi, sono seri fans (ehm forse seri non è l'aggettivo gusto) di quasi tutte le età. In verità la media dei cosplayer italiani, in maggioranza donne e persone con cultura universitaria, va dai 18 ai 25 anni, anche se a volte vengono coinvolti anche e qualche "anziano".

Comunque, dettagli a parte, il cosplay viene da lontano, infatti è una "tradizione" giapponese che risale ai primi anni ottanta approdata oltre gli italici confini circa a metà degli anni novanta, dove ha avuto un'espansione notevole in concomitanza dell'affermarsi il eventi importanti dedicati al mondo dei fumetti come Lucca Comics & Games. RomaCartoon e ora a Milano il Cartoomics.

"Vi è mai capitato di andare a una fiera del fumetto? [...] La sorpresa e lo smarrimento che colgono chi per la prima volta si trovi davanti a queste persone travestite da personaggi dei fumetti, dei videogiochi, dei disegnia niamati è notevole" scrive Luca Vanzella, un vero esperto di cosplay, nel suo bel libro "Cosplay Culture", e continua: "Chi sono? Perché lo fanno? Anche veri appassionati di fumetti non riescono bene a capacitarsi del perché certe persone siano disposte a investire così tante risorse per esporsi al rischi del ridicio in indessando per un giorno i panni del protagonista della loro serie preferita. [...] Si possono azzardare semplicistiche (e magari errate) spiegazioni del perché uno si travesta da supereroe o da robot, mai il trovarsi di fronte a centiniaria di persone travestite pone interroquativi a cui non è facile dare un risposta.

Il numero di cosplayer è in continua crescita e più o meno si stima che in italia ce ne siano circa 2000, in contatto fra loro quasi quotidianamente all'interno dei new sgroup e delle community internet e che si ritrovano durante l'anno in occasione dei sampre più mumerosieventi dedicati a furmenti, games e giochi di ruolo. I concorsi di cosplay dal 1997 (data a cui si fa risalire il primo raduno ufficiale) stanno registrando un aumento medio degli iscritti pari al 50% da un'edizione all'altra.

"Da questi pochi dati si può capire come le dimensioni del fenomeno travalichino i confini della semplice mania temporanea o della moda", sottolinea Luca e noi sianon assolutamente d'accido con lui. La passione vera, l'emocione, la dedictione nel prepararsi costumi minuziosamente studiati fin nei più piccoli dettagli fil costume non si compra, si costruisce in mesi di favoro!!! el agioia che traspare de chi si sbizzarrisce con il cosplay sono incredibilmente viduati anche, a allo che i della sostatata en più solto per questo.

e la giora che traspare da chi si solzzarrisce con il cospiay sono incredidimente evidenti anche agli occhi dello spettatore più distratto e già solo per questo ⁽ c'è di che ammirarli.

E per concludere cosa ci può essere di meglio della saggia frase finale del libro di Luca Vanzella: "Penso che i cosplayer siano persone che amano davvero i manga e gli anime. E per amore si fanno cose folli!".



Bere una Coca di fianco a Lupin III, fumare una sigaretta con Sailor Moon, sedersi su una panchina insieme a Goku... impazziti? No, siamo a una convention di cosplayer!



Luca Vanzella e il suo libro dedicato al cosplay, "Cosplay Culture", edito da Tunuè.

In alto: noi di Digital Life Style e rava mo a Cartoomics 2006 e abbiamo fatto... il nostro picc olo cosplay

76









i partecipanti es eguano "scenette" che riproducono situazioni apiche del personaggio a cui si sono ispirati oppure cantino canzoni della c olonna sonora della serie animata o

In Giappone la tradizione del cosplay risale a oltre vent'anni fa con l'affermarsi delle grandi fiere del fumetto nipponico organizzate sull'onda dell'incredibile successo (allora solo in patria) di serie leggendarie come Atlas Ufo Robot, Mazinga, Gundam, Corazzata spaziale Yamato. All'interno di queste fiere cominciò a diventare un'abitudine indossare spontaneamente abiti ispirati ai personaggi dei manga. Il fenomeno anno dopo anno è diventato così vasto da oltrepassare l'oceano e approdare, ad esempio, negli Usa dove il cosplay si è in parte mixato con la passione locale per i travestimenti ispirati a classici della fantascienza come Star Trek e Guerre Stellari. Oggi in Giappone esistono convention dedicate e sclusivamente ai cosplayer, riviste, dvd con raccolte di fotografie, figurine, negozi specializzati e locali dove le cameriere indossano costumi.

satyrnet.it/cosplay giorgia cosplay.com manga it/cosplay

Tokyobabyloncosplay.com forumfree.net/?c-6043 (Associazione Nazionale Cosplayer)